



**COMUNE DI MONGHIDORO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**

**REGOLAMENTO DEL PICCOLO MUSEO DELLA
CIVILTÀ CONTADINA DELL'APPENNINO
BOLOGNESE DI MONGHIDORO**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 8/6/2023

ART. 1 **DENOMINAZIONE E SEDE**

Il Presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Piccolo Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino Bolognese di Monghidoro successivamente denominato semplicemente «museo».

Il Comune di Monghidoro è Ente titolare del museo che lo ha istituito destinandolo alla pubblica fruizione.

La sede del museo è in località Piamaggio, in via Provinciale, al civico 13 in un ex-edificio scolastico di proprietà comunale.

Art. 2 **MISSIONE E FINALITÀ**

Il museo è un istituto culturale permanente ed è aperto al pubblico.

Il museo espleta una funzione al servizio della comunità, acquisendo, catalogando, conservando, ordinando ed esponendo beni culturali per finalità di educazione, di studio e di svago.

Il museo, in aderenza alla definizione di cui al codice etico professionale per i musei dell'International Council of Museums (ICOM), viene concepito come *"un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze"*.

In particolare questo museo conserva reperti, strumenti, attrezzi del lavoro e della vita quotidiana delle persone che hanno vissuto la realtà rurale dei secoli passati e sono stati pertanto testimoni della loro storia e del loro ambiente. Il museo documenta la dura vita del passato di Monghidoro, con le sue case arroccate sull'Appennino tosco emiliano, quasi a metà strada tra Bologna e Firenze, con un territorio, caratterizzato da alti rilievi, che si prestava solo all'allevamento e alle culture boschive, non certamente a un'agricoltura intensiva.

Art. 3 – **FUNZIONI E COMPITI ISTITUZIONALI**

Il museo, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei suoi compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica del suo patrimonio materiale e immateriale, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e ricreative.

In particolare il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino il prestito, l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;

- redige l'inventario patrimoniale, curando l'inventariazione di tutti i beni, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla regione Emilia Romagna; garantendo la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi;
- provvede alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture, adottando tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto delle normative vigenti;
- promuove l'incremento del suo patrimonio attraverso depositi, donazioni, acquisti, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione del patrimonio ricostruendo il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione;
- assicura l'accesso alla struttura e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psicosensoriali, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- garantisce l'apertura in orari e giorni definiti - tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale - che dovranno essere comunicati in modo chiaro all'esterno, esposti al pubblico e divulgati in maniera appropriata;
- concorre con altre istituzioni a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza attiva;
- organizza iniziative all'interno del museo, sul territorio e in altri ambiti per valorizzare e far conoscere il museo a più persone;
- partecipa attivamente alla crescita culturale e sociale della comunità promuovendo, organizzando e partecipando ad iniziative, eventi, momenti di conoscenza collettiva, in modo particolare in collaborazione e con la partecipazione di altri enti;
- assicura disponibilità e collaborazione verso le istituzioni scolastiche ed educative anche attraverso incontri, visite guidate organizzate da svolgersi negli orari e tempi di frequenza scolastica

Art. 4 – PRINCIPI DI GESTIONE

Il Museo si avvale delle risorse economiche stanziare dal Comune di Monghidoro, nonché da risorse messe a disposizione da altri soggetti, pubblici o privati. Il Comune, nell'esercizio delle sue funzioni, può candidare il museo a progetti per i quali siano previsti finanziamenti regionali o statali.

Il museo, ai sensi di quanto contempla il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) all'art 115 può essere gestito, qualora non vi sia una gestione diretta, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio. L'Ente si riserva di poter affidare la gestione a soggetti del Terzo Settore, sulla base della disciplina prevista dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Nel caso di gestione tramite convenzione il mancato rispetto anche di una sola delle obbligazioni assunte può comportare la risoluzione per inadempimento, secondo quanto prevede l'art. 1453 del Codice Civile.

Art. 5 – ACQUISIZIONI E DONAZIONI

Il Comune può effettuare acquisizioni per il museo, così come accettare donazioni, lasciti o legati sentiti anche i pareri di organi competenti in ambito regionale o nazionale.

Art. 6 - PATRIMONIO

Il Comune di Monghidoro è consegnatario del patrimonio museale.

Ogni reperto, manufatto od oggetto, sia esso destinato all'esposizione che alla conservazione in archivio o in deposito dovrà essere catalogato ed inventariato secondo gli standard catalografici nazionali e regionali vigenti.

Art. 7 – PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE

Il museo promuove l'informazione sulle proprie attività e valorizza la partecipazione attiva dell'utenza. Promuove momenti di incontro e confronto sulle attività e i programmi, individuando forme di sostegno attivo e favorendo il volontariato. Gli utenti, le associazioni hanno diritto a presentare proposte, osservazioni suggerimenti e consigli.

Art. 8 – ACCOGLIENZA, ACCESSIBILITÀ, FRUIBILITÀ

Il museo garantisce l'accesso a tutti gli utenti eliminando qualsiasi ostacolo che possa inibire o limitare la fruizione. L'accoglienza al pubblico dovrà essere garantita anche attraverso quelle strutture, dispositivi, supporti e materiali che agevolino la visita, la comprensione del percorso e la conoscenza delle opere esposte.

Art. 9 – ORARI E TARIFFE

Spetta al Comune di Monghidoro stabilire gli orari del museo, in accordo con il soggetto gestore in caso di convenzione/contratto di servizio. È di competenza del Comune determinare l'eventuale tariffa per l'ingresso, fatta salva la facoltà di stabilire la gratuità dell'accesso

Art. 10 – STANDARD MUSEALI

Il Piccolo Museo della Civiltà contadina dell'Appennino bolognese di Monghidoro ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 18 si impegna a rispettare i principi stabiliti dal International Council of Museums (ICOM).